

PREMESSA

L'omicidio di *Meredith Kercher* avvenuto a Perugia nella notte tra il 1° ed il 2 novembre 2007, il conseguente processo penale avviato nei riguardi dei tre imputati Amanda Knox, Raffaele Sollecito e Rudy Guede (giudicato, quest'ultimo, con rito abbreviato), le sentenze della Corte d'assise e della Corte d'assise d'appello di Perugia, l'una di condanna, l'altra di assoluzione, sono tutti elementi che fanno profondamente riflettere oltre che sui risvolti umani delle persone coinvolte nella vicenda, sugli aspetti giudiziari della stessa. Sarà anche per la presenza di una cittadina statunitense tra gli imputati e per la risonanza che l'avvenimento processuale ha avuto oltreoceano, che viene naturale interrogarsi su alcuni aspetti del nostro processo penale oramai di indiscutibile rilievo attinenti alla ricerca ed all'utilizzo della prova scientifica, al ruolo del giudice e degli "esperti", alla spettacolarizzazione della cronaca giudiziaria e, conseguentemente, degli scenari processuali. Il tutto sarà valutato prestando attenzione tanto ai profili processualpenalistici, quanto a quelli criminologici. Inoltre, laddove la corrispondenza degli istituti lo consentirà, si procederà ad un'analisi in prospettiva di comparazione con i sistemi processuali di *common-law*. Su questi temi si soffermerà l'attenzione di studiosi del processo penale, magistrati, criminologi, giornalisti ed esperti di comunicazione nell'ambito di un volume collettaneo di prossima pubblicazione (*Il delitto di Meredith Kercher a Perugia - il caso di cronaca, i profili criminologi e processuali*).

Qui, nei *Dossier di Archivio penale*, pubblichiamo alcune osservazioni in via di anticipazione degli scritti destinati al volume.